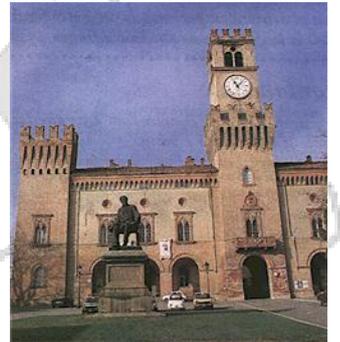
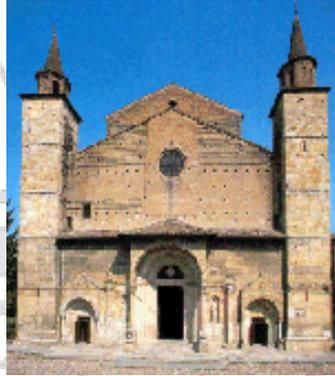


Bollettino N. 4 - Gennaio-Febbraio 2014





Ron D. BURTON
Presidente Rotary International

Giuseppe CASTAGNOLI
Governatore Distretto 2072

Bollettino N. 4 - Gennaio-Febbraio 2014

Indice

- I principali appuntamenti

- Dalle nostre conviviali:

- Giambattista Bodoni, “Principe dei tipografi”
- Attestati di Merito “Gian Domenico Romagnosi”
- Giuseppe Drugman e “La pittura di paesaggio nel Ducato di Parma”
- La “Festa degli Auguri”

- L'elenco degli studenti premiati

- Rassegna stampa



I principali appuntamenti del 4° bimestre 2013/2014

GIOVEDÌ 16 gennaio alle ore **20.30** presso il ristorante **Tre Pozzi** a Sanguinaro di Fontanellato, Via Emilia n. 129, terremo una conviviale sull'argomento:

"La Protezione Civile, questa sconosciuta".

Parteciperanno alla serata alcuni dirigenti provinciali tra cui il nostro socio **Gian Paolo Zucchi** e **Aldo Maestri**.

GIOVEDÌ 30 gennaio alle ore **20.30** presso il ristorante **Romanini** in località Parola di Noceto, si terrà una conviviale su:

"L'Ente Fiere di Parma – un motore per l'economia parmense".

Relatore della serata sarà il Dott. **Franco Boni**, presidente dell'Ente Fiere, rotariano del club Reggio Emilia.

GIOVEDÌ 6 febbraio alle **20.30** al ristorante **Romanini** di Parola avremo come gradito ospite il Dott. **Filiberto Molossi**, critico cinematografico della **Gazzetta di Parma**, che terrà una relazione dal titolo:

"Alti e Bassi del Cinema Italiano" .

GIOVEDÌ 13 febbraio il nostro socio Avv. **Franco Guariglia** ci intratterrà sul tema:

"L'esperienza di legale di impresa", presso la Trattoria **Lo Scoiattolo** a Costamezzana di Noceto.

GIOVEDÌ 27 febbraio alle ore **20** presso il ristorante **San Giorgio** a Fidenza si terrà l'assemblea annuale dell'**ASILO "Cesare Battisti"**, cui seguiranno cena e lotteria di beneficenza.

Dalle nostre conviviali



Il 7 di novembre abbiamo visitato la mostra dedicata a “**Bodoni, Principe dei tipografi**”, che viene celebrato a Parma nel bicentenario della morte. La mostra è allestita in alcuni degli spazi monumentali più affascinanti della città: la Biblioteca Palatina e la Galleria Nazionale, cui si accede tramite il Teatro Farnese. L'amico **Giovanni Godi** ci ha guidato da par suo lungo il percorso dell'esposizione. Abbiamo incontrato dapprima i capolavori che raccontano la storia del libro a stampa: dalla Bibbia di Gutenberg – in facsimile – alle più importanti edizioni della tipografia europea.



Siamo passati poi al Bodoni e alla sua rivoluzione del gusto e della tecnica attraverso la visione e la spiegazione degli strumenti per la fusione dei caratteri in piombo e la composizione dei testi, fino al torchio per stampare. Il percorso non ha mancato di mostrare supporti speciali per i libri (come seta e pergamena), le illustrazioni, la stampa a colori e le legature di sobria, perfetta eleganza.



La conviviale, di cui vediamo qui alcuni momenti, si è svolta presso il ristorante “Tre Pozzi” a Sanguinaro, dove abbiamo avuto come gradito ospite il Past Governor del Distretto 2060, **Franco Kettmeir** di Bolzano.





A conclusione della serata c'è stata una sorpresa per l'amico Giovanni Godi, al quale è stato conferito il **secondo "zaffiro"**, in riconoscimento della sua dedizione al club e della sua preziosa attività per la diffusione della cultura nel nostro territorio. Franco Kettmeir gli ha appuntato l'onorificenza.



Gli **Attestati di Merito** intitolati a **Gian Domenico Romagnosi** sono stati consegnati il 21 novembre, presso il ristorante "Romanini" di Parola, **agli studenti dell'Istituto Paciolo - D'Annunzio di Fidenza** che hanno superato la maturità con il massimo dei voti. Questa iniziativa del Rotary Club Salsomaggiore Terme, che si è ripetuta per la sesta volta, è particolarmente apprezzata dai giovani premiati, in quanto costituisce un riconoscimento pubblico del

loro impegno e della loro dedizione allo studio. Ospiti d'onore della serata il Vescovo di Fidenza, S.E. **Monsignor Carlo Mazza**, e il Sindaco di Fidenza dott. **Mario Cantini**, che sono stati presentati dal Presidente del club **Pietro Sozzi**.



L'Istituto Paciolo-D'Annunzio era rappresentato dal Dirigente scolastico dott.ssa **Beatrice Aimi**, dall'ex Presidente del Consiglio d'Istituto sig. **Marco Calloni** e dai docenti Carlo Nizzani, Maria Cristina Capra, Paola Dogni, Roberta Porretti, Fabrizio Bocchi. Presenti numerosi soci Rotariani e Rotaractiani, tra cui l'amico **Alessandro Bonfanti**, impareggiabile organizzatore della serata.



Il Presidente Pietro Sozzi, nel sottolineare il significato dell'avvenimento, si è congratulato vivamente con gli studenti premiati, ai quali

ha poi consegnato i diplomi. Sono anche intervenuti il Vescovo e il Sindaco di Fidenza.



Giovedì 12 dicembre, accompagnati dalla Direttrice **Francesca Sandrini**, abbiamo visitato il **Museo Glauco Lombardi**, e in particolare la mostra su: *"La pittura di paesaggio nel Ducato di Parma"* dedicata a **Giuseppe Drugman**, pittore della Duchessa **Maria Luigia**. Il museo ha aperto eccezionalmente per noi alle 18.30. È seguita la conviviale presso l'Hotel Stendhal di Parma. Da Berceto ci hanno raggiunto, graditissimi ospiti, il nostro Past President **Aldo Grassi** e la moglie **Paola**.



Le immagini mostrano alcuni momenti della visita al Museo Lombardi, dove abbiamo potuto apprezzare le doti artistiche non solo di Drugman, ma anche di Maria Luigia, autrice di piacevoli acquerelli. Nell'ultima foto la Direttrice Sandrini descrive un quadro dipinto da Drugman, *"Al monte Prinzero"*, proveniente da una collezione privata. Nella "Rassegna stampa" riportiamo un articolo apparso sulla *Gazzetta di Parma* del 16 dicembre scorso, dedicato alla mostra sul **"paesaggista"** di Maria Luigia.

La tradizionale **“Festa degli Auguri”** ha avuto luogo il 19 dicembre presso la nostra sede dell'Hotel Villa Fiorita di Salsomaggiore. Numerosi i soci presenti con i loro familiari e gli ospiti. Tra questi l'Assistente del Governatore **Alessio Pedrazzini** con la signora **Alessandra**, in rappresentanza anche del club Brescello-Tre Ducati, e i Presidenti dei club Parma, Parma Est e Parma Farnese.



Presente anche una nutrita rappresentanza del **Rotaract** di Salsomaggiore, presieduto da **Chiara Bonatti**, che ha portato il saluto e gli auguri del suo club a tutti i presenti ed ha approfittato dell'occasione per congratularsi con l'amica rotaractiana **Serena Cavalieri**, fresca di **Laurea in Lettere con 110 e lode**. Ricordiamo che nel 2010 Serena aveva ricevuto dal nostro club l'attestato di merito per la sua maturità classica, sempre “con lode”.



Pietro e Luisa hanno poi donato ai presenti, come ricordo augurale della serata, un bellissimo fermacarte in ceramica, realizzato appositamente per il Rotary di Salsomaggiore

Terme, con l'immagine in bassorilievo di **Gian Domenico Romagnosi**.



Alla fine i quattro Presidenti, Giovanni Cossu, Pietro Sozzi, Susy Malcisi e Antonio Maselli, con l'Assistente del Governatore Alessio Pedrazzini, hanno posato insieme per la foto ricordo della serata.





Rotary Club Salsomaggiore Terme
Serata consegna Attestati di Merito
“Gian Domenico Romagnosi”
Parola di Fidenza, 21 novembre 2013

Elenco studenti

Corso Liceo Classico

DEBORA GUARESCHI
LORENZO GUARESCHI

Corso Liceo Linguistico progetto Brocca

SILVIA ANTONINI
VIRGINIA CAMMI
BEATRICE CAMONI
FABIO CIATI
FRANCESCA GATTI
DAVIDE MIGHALI

Corso Liceo Scientifico P.N.I.

BEATRICE CALLONI
CHIARA CRIVELLARI
GIUSY ALESSIA FRANZESE
VERONICA SESENNA

Corso Tecnico Commerciale I.G.E.A.

RAMONA GABRIELA ALDEA
DAVIDE TORTORELLI
GIULIA VARESÌ

Corso Tecnico per Geometri E.T.A.

ALESSANDRO CATELLANI

Dalla Gazzetta di Parma del 10 novembre 2013

RICORRENZE PER UNA SETTIMANA AL PALAZZO DUCALE

Un fiore tricolore per ricordare i nostri eroi

A dieci anni dalla strage di Nassiriya una mostra di foto di Pino Agnetti celebra i caduti in Iraq

Luca Pelagatti

«La vostra presenza qui, oggi, è un segno importante: perchè è come se ognuno di voi fosse venuto a deporre un fiore sulla tomba di mio padre e dei caduti di Nassiriya».

La voce di Fabio Merlino, nel ricordare il sottotenente Filippo, eroe tra gli eroi, ieri mattina per un attimo ha tremato. Ma in quel momento, sotto gli stucchi farnesiani del palazzo Ducale, i cuori di tutti i presenti hanno provato un brivido. Grande come l'emozione che la strage di dieci anni fa in Iraq, nella quale persero la vita diciannove connazionali, riesce ancora, come è giusto, a provocare.

«E in questa ricorrenza abbiamo deciso di celebrare quegli angeli con una mostra fotografica», ha sottolineato il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Carlo Cerina, spiegando come questa iniziativa sia soprattutto rivolta ai giovani. «Che devono sapere: per poter ricordare».

Ricordare uomini con gli alamari dell'Arma cuciti sulla divisa ma anche vittime civili, persone con storie diverse ma

unite da un destino atroce: scritto con tre tonnellate di tritolo scagliato contro una missione che era di pace. E che per colpa della follia del terrorismo è diventata di morte.

«Una strage che ha unito l'Italia - ha scandito Pino Agnetti, il giornalista che, nel corso degli anni, ha seguito tutte le missioni italiane all'estero e che l'Iraq di quei giorni ha conosciuto e vissuto a fondo. Raccogliendo il reportage fotografico che ora è esposto nelle sale del palazzo Ducale. «Mai più, da allora, l'Italia è stata così unita, così stretta intorno ai propri simboli e ai propri eroi: e questa è la grande eredità degli eroi di Nassiriya», ha proseguito Agnetti, che questa mostra ha fortemente voluto. Sottolineando come a dieci anni di distanza questa celebrazione possa essere anche l'occasione di un bilancio. Utile per sgombrare il campo da consapevoli distorsioni e pericolose disinformazioni che hanno contaminato una pagina così dolorosa per il nostro paese.

Una opportunità unica, quindi, per riflettere, grazie a questa esposizione che resterà

aperta da oggi sino a domenica prossima (con orario d'ingresso dalle 9 alle 12) e che vedrà visite guidate per le scuole. E nessuna lezione di storia potrà essere più coinvolgente e più vera.

Un giudizio, quest'ultimo, condiviso da Alessio Pedrazzini che ha preso la parola a nome dei Rotary club di Parma che, con convinzione e grande partecipazione, hanno voluto appoggiare e contribuire a questo evento. «E non poteva essere altrimenti: perchè una parte di noi è morta con loro», ha ricordato.

A seguire, poi, altri contributi, diversi interventi, da quelli del prefetto Viana a quelli dei rappresentanti di Comune e Provincia, uniti a ricordare un filo che lega tutti. Come idealmente di tutti sono stati i fiori deposti in quei giorni drammatici davanti ai simboli dello Stato: dalla caserma dell'Arma sparse in ogni angolo del paese all'Altare della Patria.

«Ecco perchè questa mostra si intitola "Un fiore per Nassiriya"», ha concluso Agnetti ricordando alcuni struggenti momenti di quei giorni in quel-

la terra lontana. La stessa che nella Bibbia è descritta come «il giardino dell'Eden» e che, purtroppo, invece da troppo tempo non ha più conosciuto la consolazione della pace.

Poi tutti i presenti, le auto-

rità, i cittadini e i soci rotariani, hanno percorso l'itinerario della mostra, hanno sostato davanti a quei volti e a quegli scatti di bambini, soldati, macchine volanti e momenti di vita mentre, idealmente a ricevere i

visitatori, un grande pannello ricordava i nomi dei caduti. Quando durante la cerimonia è stato eseguito l'Inno di Mameli sicuramente a tutti è parso di sentire le loro voci scandire «L'Italia chiamò». ♦



la terra lontana. La stessa che nella Bibbia è descritta come «il giardino dell'Eden» e che, purtroppo, invece da troppo tempo non ha più conosciuto la consolazione della pace.

Poi tutti i presenti, le auto-

rità, i cittadini e i soci rotariani, hanno percorso l'itinerario della mostra, hanno sostato davanti a quei volti e a quegli scatti di bambini, soldati, macchine volanti e momenti di vita mentre, idealmente a ricevere i

visitatori, un grande pannello ricordava i nomi dei caduti. Quando durante la cerimonia è stato eseguito l'Inno di Mameli sicuramente a tutti è parso di sentire le loro voci scandire «L'Italia chiamò». ♦

SCIENZA IL RICONOSCIMENTO GLI È STATO CONFERITO DURANTE UNA CONVIVIALE DEL ROTARY CLUB DI SALSO

A un fisico il «premio Romagnosi»

Assegnato per «lo studio approfondito dell'attività scientifica dell'illustre concittadino»

■ È stato assegnato al professor Sandro Stringari, ordinario di Fisica Teorica della Materia all'Università di Trento il «Premio Gian Domenico Romagnosi», istituito dall'omonima Associazione con il patrocinio del Rotary. Il riconoscimento gli è stato conferito durante una conviviale del Rotary club di Salso all'Hotel Villa Fiorita.

La motivazione del premio è legata «allo studio approfondito degli esperimenti e dell'attività scientifica del Romagnosi, por-



Riconoscimento Assegnato al fisico professor Sandro Stringari, il «Premio Gian Domenico Romagnosi».

tato avanti con grande dedizione dal professor Stringari, che ha così contribuito in modo determinante e definitivo a mettere in luce l'importante ruolo avuto dall'illustre concittadino nella scoperta dell'Elettromagnetismo».

L'ospite è stato salutato dal presidente del Rotary e dell'Associazione Romagnosi, dottor Pietro Sozzi, che ha lasciato poi al professor Giuseppe Amoretti, a sua volta autore nel 1995 di un saggio sulla scoperta di Romagnosi, il compito di presentare al collega. Sandro Stringari, laureato alla Scuola Normale di Pisa è un fisico di fama internazionale, che dirige il centro sulla «Bose-Einstein Condensation» di Trento, dove attualmente lavorano circa

venti ricercatori e i cui principali interessi scientifici riguardano lo studio teorico dei sistemi atomici in condizioni di bassissime temperature, vicino allo zero assoluto, dove la materia segue le leggi della meccanica quantistica.

Già direttore del Dipartimento di Fisica e preside della Facoltà di Scienze di Trento, nel 2004 Stringari ha occupato la prestigiosa cattedra europea al College de France di Parigi. Nel 2011 è entrato a far parte della Accademia dei Lincei, la più prestigiosa istituzione scientifica italiana, che gode dell'alto patronato permanente del Presidente della Repubblica. Il suo interessamento all'attività di Gian Domenico Romagnosi «fisico» è iniziata nella seconda metà degli anni 90 a seguito di un contatto avuto con Robert R. Wilson, noto scienziato americano, già direttore del «Fermilab» di Chicago, con il quale ha condiviso l'entusiasmo per una ricerca rivolta a ristabilire la verità sull'origine di una delle sco-

perte più significative della storia della scienza: l'elettromagnetismo.

Seguendo le tracce lasciate nella letteratura internazionale dell'epoca sugli esperimenti effettuati da Romagnosi nel 1802 a Trento, ha così rintracciato nuovi documenti che testimoniano come questi avesse osservato la deviazione di un ago magnetico per effetto della corrente elettrica ben prima del danese Oersted, cui viene attribuita la paternità della scoperta, da lui resa nota nel 1820. Le ricerche di Stringari e Wilson, pubblicate nel 2000 dall'Accademia dei Lincei, restituiscono quindi definitivamente a Romagnosi il merito di aver anticipato i tempi di una delle scoperte fondamentali della storia della Fisica. Per questo, dopo la coinvolgente relazione di Sandro Stringari sull'argomento, il presidente Pietro Sozzi gli ha conferito con vivo piacere, in riconoscimento delle sue ricerche, il Premio Romagnosi e la targa d'argento raffigurante l'illustre salsese. ♦ S.L.

Tradizioni. Consegnato un attestato di merito



Il Rotary ha premiato gli studenti del Paciolo - D'Annunzio nel segno di Romagnosi

■ Come è ormai tradizione, il Rotary Club di Salsomaggiore nel corso di una serata svoltasi al ristorante «Romanini» di Parola ha premiato con un attestato di merito intestato a Giandomenico Romagnosi gli studenti dell'istituto «Paciolo - D'Annunzio» di Fidenza che si sono distinti nel corso del percorso scolastico culminato con la maturità. Questi i premiati: per il Classico Debora Guareschi e Lorenzo Guareschi, entrambi con lode, per lo Scientifico Beatrice Calloni, Chiara Crivellari, Giusy Alessia Franzese, Veronica Sesenna, per il corso Geometri Alessandro Catellani, con lode, per il Linguistico Silvia Antonini, Virginia Cammi, Beatrice Camoni, Fabio Ciati, Francesca Gatti Davide Mighali. Infine per Ragioneria Ramona Gabriela Aldea, Davide Tortorelli, Giulia Varesi.

Opere inedite o poco note del paesaggista esposte in una mostra al museo Lombardi

La riscoperta di Drugman

Pittore vissuto nella prima metà dell'Ottocento, morì a soli 36 anni

STEFANIA PROVINCIALI

Giuseppe Drugman, pittore alla corte di Maria Luigia. Dell'artista sono note e pubblicate una decina di opere ma grazie alla fondamentale collaborazione dei discendenti del pittore ed alla loro disponibilità ai prestiti, unita a quella di alcuni collezionisti privati, la sua produzione meno accessibile è divenuta oggetto di una mostra al Museo Glauco Lombardi, visibile fino al 23 febbraio, nell'ambito delle iniziative della XIV Settimana di Maria Luigia. Un'occasione per leggere approfonditamente la storia non solo di un pittore ma anche di un mondo dell'arte che ruota attorno alla Corte ed all'Accademia, con le sue regole e la sua produzione. «Giuseppe Drugman, pittore di paesaggio della duchessa Maria Luigia - questo il titolo della proposta espositiva ad ingresso gratuito e visite guidate in programma - si muove rigorosamente in questo contesto come testimonia la sua, seppur breve, vita.

Nato a Parma il 27 aprile del 1810 da Nicola di Jean-François, falegname e intagliatore al servizio della corte ducale, e da Amalia Bianchi, a sedici anni Giuseppe entra nell'Accademia di belle arti seguendo il corso di paesaggio tenuto da Giuseppe Boccaccio di cui diviene ben presto uno dei migliori allievi. Nel 1835 partecipa al concorso per giovani artisti, istituito dalla duchessa Maria Luigia e che aveva come premio una borsa di studio di 2.500 lire per un viaggio e soggiorno a Roma di 18 mesi.

La commissione delle belle arti gli assegna il primo premio della sezione "paese" per il quadro *Caccia al cervo*, oggi all'Istituto d'arte "Paolo Toschi". La partenza per Roma avviene nel 1837 e il viaggio, di cui ci resta una appassionata testimonianza nel diario tenuto dall'artista, visibile in mostra, dura oltre venti giorni. Nel corso del viaggio,



Allievo di Boccaccio Uno dei quadri di Giuseppe Drugman attualmente in mostra al museo Lombardi.

prima fermandosi a Tivoli e poi a Roma, studia con interesse il paesaggio circostante senza tralasciare le opere dei maggiori paesaggisti del '600, «scoperti» nelle collezioni d'arte della città eterna. Il primo saggio che realizza, da mandare a Parma, è una Veduta dell'Isola Tiberina, a cui fanno seguito altre opere. Ritornato a Parma nell'estate del 1838 si sposa con Sabina Guatelli.

L'anno seguente inizia le commissioni per la corte fino a diventare tra i più noti e stimati giovani pittori del Ducato, chiamato anche all'Accademia di belle arti a sostituire temporaneamente nell'insegnamento di paesaggio il Boccaccio, suo maestro, impegno che si verificherà anche in seguito, portato avanti in parallelo all'attività di pittore di corte. Nel 1844 riceve l'incarico di dipingere, insieme

con Luca Gandaglia e Giuseppe Giorgi, le scene dei «Lombardi alla prima crociata» e per la Maria di Rohan. In mostra sono un olio su cartoncino di cui non si conosce il soggetto ed uno studio di architettura, mai però realizzati così come si presentano. Nel contempo continuano puntualmente le commissioni della corte fino a quando, ammalatosi di tisi polmonare, muore a Parma a soli trentasei anni, lasciando un figlio maschio avuto dalla seconda moglie.

Dalla discendenza di quest'ultimo arrivano parte delle opere in mostra. Tra le particolarità l'unico ritratto del pittore a noi pervenuto, realizzato nel 1836 dall'amico Giovan Battista Borghesi che lo ritrae delineandone alcune peculiarità: l'inseparabile taccuino degli appunti dove fissa l'osservazione di qualche studio di vegetazione

en plein air, con lo sguardo rivolto verso la natura da riprendere. C'è poi il prezioso diario scritto da Drugman durante il viaggio di andata a Roma e durante la sua permanenza intitolato dallo stesso «Successi, e Memorie di quanto ho veduto nel mio viaggio per Roma, nel mio viaggio colà, e nel mio ritorno». Il quaderno con carte color paglierino e copertina marrone presenta sessanta fogli a tratti fitti fitti, altre volte intercalati da schizzi ed alcuni studi dal vero a matita o ad inchiostro di soggetti disparati.

Alle opere esposte è dedicata una sezione dei Quaderni del Museo N°14, a cura di Francesca Sandrini, con testi della stessa Sandrini e di Francesca Anedda ed il contributo di Mariachiarra Bianchi, dedicato a «Les jolis paysages» nel Ducato di Maria Luigia. ♦